

che dirà la gentilissima fig.^a Felicina, vedendosi dopo tanto tempo ricomparire intanti una mia lettera! Io non so bene quello che ella dirà; so però quello che ella dovrebbe dire. Ne altro per avventura, se non che essere sempre in me vivissima la memoria di lei, e rimanere sempre ferma nell'animo mio la ricordanza degli antichi suoi favori, in guisa che nè disavvenire di tempo, nè volgersi di fortuna, nè distanza di soggiorno sono stati bastanti a scemarla, non che a distruggerla. Così è di fatti, nè potrei mai esserle dimentico. Per la qual cosa, avendo io per la ingrate condizione della mia salute, pensato di implorar nuovamente l'officiale soccorso di co'grae acque Lucchese, credevo di far ~~perduto~~ grandissimo ~~errore~~ se cercassi di andare altrove, che in casa Lena. Ove di che, verrei a produrre grave danno anche a me stesso, giacchè in nessuno altro luogo potrei certamente sperare la gentilezza e l'umanità, che per mia altra ventura incontrai presso l'amabilissima fig.^a Felice. Al principio di luglio dunque, se disgrazia non si frapponga, che al cielo non piaccia, sarò ai Bagni, solo, secondo il mio costume, e ristato di fermarmi così intorno a cinquanta giorni, o poco più. Mi lusingo, che quando o' grande io mi il desiderio di rivedermi nell'antico mio ospizio, altrettanto co'grae sarà la fig.^a Felicina nell'accogliermelo, della qual cosa accendo da lei il più diligente incontro. Se non si previene di essere ben presto in persona su co'grae fortunatissime montagne, mi dispiacerebbe un poco di più per identico, ma a voce avremo tempo di parlare lungamente, e di amandare con ogni profusione di discorsi il silenzio di tanti anni. Io già sappeggio sin d'ora e sin dalla falda del Guirinale dove altro maggiormente, il Bonte-a-Servaglio, e l'acqua Granajolo, sento sin qua il basso rumore della riva, ed ammirò il bel Bonte alla Madonna, opera d'ingegnere Architetto, mi specchio, nelle calde limpide, e salutifere acque del S. Giovanni e del Bernabò, e poco meno che non sento il sapore di esse. Oh piacere a Dio che tutte queste visioni della fantasia si rannunzia ben presto in una vera e reale sensazione, e ch'io possa a viva voce assicurare la fig.^a Felicina di quei sinceri ed inalterabili sentimenti di stima, di gratitudine, di amicizia, con cui ho l'onore di prezzarmele.

1754 + 1813

Roma 5. giugno 1792.

Devotiss.^o Obbligatiss.^o Servo ed amico vero
Luigi Lambertini.

All' Illma. Sig: Sig: Lion: Colma.
La Sig: Maria Felice Della Lena

Lucca pel Bagno-Caldo.